

FRANCESCO DONADIO*

Sullo «spirito» dell'Enciclica *Fratelli tutti* Una lettura del Proemio

I primi otto numeri (Proemio) dell'Enciclica *Fratelli tutti* offrono una visione complessiva di quanto sarà sviluppato in seguito. L'autore propone una lettura critica del Proemio enucleando quanto può impedire di o aiutare a promuovere una consapevolezza collettiva della fratellanza universale, che rimane, al tempo stesso, "la promessa mancata della modernità" e una chance nuova rispetto a esperienze di fraternità "chiuse", quali ci è stato dato di sperimentare spesso fino ad ora.

The first eight numbers (Preface) of the Encyclical Fratelli tutti offer an overall view of what will be developed later. The author proposes a critical reading of the Preface, highlighting what can prevent or help promoting a collective awareness of universal brotherhood, which remains, at the same time, "the failed promise of modernity" and a new chance with respect to "closed" fraternity experiences, which we have been given to experience often until now.

«Tu non lo sai: ci sono betulle che di notte levano le loro radici, e tu non crederesti mai che di notte gli alberi camminano o diventano sogni. Pensa che in un albero c'è un violino d'amore. Pensa che un albero canta e ride. Pensa che un albero sta in un crepaccio e poi diventa vita. Te l'ho già detto: i poeti non si redimono, vanno lasciati volare tra gli alberi come usignoli pronti a morire» (Alda Merini)

Introduzione

Ci sono temi nel magistero di papa Francesco che ritornano quasi con ossessione, a conferma di ciò che gli sta profondamente a cuore per aver auscultato e assorbito i battiti di una umanità dolente alla ricerca di

* Già ordinario di Storia della Filosofia presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Luigi, Napoli, fdonadio@umina.it